Anno 57 - Numero 49

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

DOMENICA-LUNEDI 26-27 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Come fu risolta la crisi

Il Ministero presieduto dall'on. Facta

La preparazione

ROMA 25. matt. — I popolari hanno virato di bordo e si sono riaccostati alla democrazia anzi se non proprio al suo più vecchio uomo al luogotenente di costui all'on. Facta. Dicevano di no nvolere Giolitti perchè non ammettevano i suoi metodi; e si acconciano col suo alter ego che segue appuntino i metodi del principale.

Ciò dimostra che il «veto» di don Sturzo contro Giolitti non era che l'effetto d'una vertenza personale; e che egli per una vendetta personale non ha esitato a compiere un atto che la Santa Sede ha dichiarato «ignobile» e che ha compromesso la serietà del partito che ormai non sembra più disposto a seguirlo.

Compiuti gli accordi coi popolari, l'on Facta con minore difficoltà strinse quelli coi direttori degli altri gruppi di maggioranza: democrazia e riformisti a sinistra e liberali democratici a destra.

Nelle conversazioni col giornalisti l'on Facta ha espresso il convincimento che convenga fare al più presto un Ministero, come si sia, che si presenti alla Camera. Ai giornalisti è parso da quello pur breve colloquio che l'on Facta avesse già formato il piano preciso per la costituzione d'un governo a larga base.

Stamane il «Messaggero» pubblicava la seguente lista che circolava alla Camera:

Facta; Esteri: Schanzer; Colonie: di Scalea; Giustizia: Colosimo; Finanze: Bertone o Beneduce; Tesoro: Luigi Rossi; Guerra: Gasparotto; Marina: Cutinelli; Istruzione: Amendola; Lavori Pubblici: De Vito o Ciappi; Agricoltura: Riccio o Cermenati; Industria: Mauri, o Tovini; Lavoro: Beneduce o Gronchi; Poste e Telegrafi: Grassi; Terre Liberate: Cavazzoni o De Gasperi.

La crisi risolta

ROMA, 25. (notte per telefono). — S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Bonomi ed ha dato l'incarico di formare il nuovo ministero all'on Luigi Facta.

Il nuovo Ministero

ROMA, 25. (notte per telefono). — L'on. Luigi Facta si è recato alle 20,25 da S. M. il Re al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto S. M. il Re l'ha approvata.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

L'on. FACTA LUIGI, presidente del Consiglio ed interim delle Terre Liberate.
Sen. SCHANZER CARLO, esteri.
L'on AMENDOLA GIOVANNI, colonie
L'on. ROSSI LUIGI, giustizia e culti.
L'on BERTONE GIO. BATTA, finanze
L'on. PEANO CAMILLO, tesoro.
L'on LANZA DI SCALEA PIETRO, guerra.
L'on. DE VITO ROBERTO, marina.
L'on. ANILE ANTONIO, istruzione.
L'on. RICCIO VINCENZO, lavori pubblici.
L'on. BERTINI GIOVANNI, agricoltura.
Sen. ROSSI TEOFILO, industria e commercio
L'on. DELLO SBARBA ORLANDO, lavori e previdenza.
L'on COLOSIMO GIOVANNI, poste e telegrafi.

I nuovi ministri presteranno giuramento domani alle 17 nelle mani del Re.

Come è composto

Del ministero fanno parte due senatori Schanzer e Teofilo Rossi e rimane vacante il portafogli delle Terre Liberate del quale si proporrà probabilmente la soppressione.

Sono democratici liberali Facta, Amendola, Rossi Luigi, Peano, Colosimo alla Camera e Schanzer e Rossi Teofilo al Senato; Lanza è agrario; Bertone, Anile Bertini sono popolari; De Vito è democratico sociale; Riccio liberale; Dello Sbarba riformista.

In complesso, quanto a distribuzione di portafogli, il nuovo ministero non è diverso dal passato.

C'è la puntarella a destra con Riccio che sostituisce Belotti, e quella a sinistra con dello Sbarba. Il gruppo delle forze è formato dai democratici liberali tutti giolittiani di vecchia data, che sono sette. I popolari tornano con tre portafogli alle finanze, all'agricoltura, e all'istruzione per l'avanzamento di Anile che prima vi era sottosegretario. Al posto del popolare Rodinò alla giustizia è venuto Luigi Rossi.

I commenti della stampa

ROMA, 25. (notte per telefono). — Commentando la disposizione del Ministero Facta il «Corriere d'Italia» dice che la crisi si risolve intorno all'uomo che la democrazia ha offerto agli altri gruppi per un governo di coalizione e che questi gruppi hanno lealmente accettato perchè il suo nome non poteva sollevare obbiezione di carattere problematico.

Il «Corriere d'Italia» conclude augurandosi che il nuovo Governo possa meritare la fiducia del paese e corrispondere alle esigenze del grave momento.

Il nuovo Presidente del Consiglio

L'on Luigi Facta avvocato pubblicista già sindaco della sua città natale, Pinerolo, deputato da nove legislature fu a lungo sottosegretario per la grazia e giustizia, poi per l'interno dal 1903 al 1909 con Giolitti e con lui medesimo ministro delle finanze dal 1911 al 1914, quindi ministro di grazia e giustizia nel gabinetto Orlando nel 1919, poi presidente della giunta del bilancio e ministro del tesoro nel 1920. E' uno dei più migliori e fidati amici dell'on. Giolitti e gode larghe simpatie alla Camera per la sua coltura la rettitudine la sua affabilità.

Tra i parlamentari di secondo rango egli è certamente il più apprezzato.

Luigi Facta ha 61 anno.

Il Congresso delle Cooperative per le case popolari

ROMA 25. — Stamane in Campidoglio è stato inaugurato il congresso delle cooperative per le case popolari ed economiche. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Roma, gli on. Luzzatti, Raini Angelo e numerosissimi rappresentanti di cooperative edilizie italiane. Il segretario ha letto dapprima le numerose adesioni pervenute fra le quali applauditissime quelle dei ministri Gasparotto, Micheli Beneduce e De Nava. Hanno poi preso la parola il Sindaco di Roma che ha dato il saluto ai convenuti ed il presidente della federazione avv. Giolo il quale ha ringraziato ed ha annunciato il programma del governo.

L'on Luzzatto quindi ha pronunciato il discorso inaugurale spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Infine in nome del Ministro dell'Industria ha parlato il comm. Cammna. Il congresso ha poi iniziato i suoi lavori.

Il concorso per la medaglia interalleata della vittoria

ROMA, 24. La commissione artistica per l'esame dei modelli della medaglia interalleata della vittoria che per il ritardo delle adesioni dei commissari, potè essere nominata soltanto il 10 dicembre scorso a il 23 corr. ultimato gli accertamenti necessari per l'aggiudicazione dei premi. Il primo premio è stato attribuito allo scultore Orsolini il cui modello è stato anche prescelto per la riproduzione salvo che modificazioni: il secondo è stato attribuito in parti uguali agli artisti prof. Canevari e Rivalta, il terzo infine agli artisti Morbiducci e Ataelike. Al più presto possibile sarà provveduto alla coniazione e distribuzione della medaglia.

I magnifici risultati delle nuove aeronavi

ROMA, 25. — Ha avuto ieri il collaudo del primo esemplare del nuovo interessante tipo di dirigibile che lo stabilimento di costruzioni aeronautiche ha costrutto per il governo Spagnolo.

Il collaudo del nuovo tipo denominato S. G. A. ha dato risultati assai brillanti. Si è raggiunta una velocità di circa 83 chilometri l'ora con un carico utile di circa 600 Kg. mentre lo stabilimento si era impegnato per una velocità di 70 chilometri all'ora ed un carico utile di 304 Kg.

IL SINDACO DI TRIESTE CONFERMATO

ROMA, 25. — Con decreto reale 24 corr. è confermata la elezione dell'on Giorgio Pitacco a Sindaco di Trieste.

Il rappresentante d'Angora a Roma

BRINDISI, 24. — E' arrivato qui ed è ripartito per Roma il nuovo rappresentante in Roma del governo di Angora Djelaleddine Arif Bey.

Harding crede che gli Stati Uniti debbano partecipare alle riparazioni

WASHINGTON, 24. — In una lettera rivolta a un senatore il presidente Harding lamenta che il congresso degli Stati Uniti abbia legato le mani al governo in quanto concerne la commissione delle riparazioni. Il presidente si augura che si votino delle misure legislative che permettano agli Stati Uniti ... la loro quota parte nelle riparazioni ... quanto concerne le materie coloranti in produzione tedesca.

Lloyd George proporrà a Genova una tregua di dieci anni con la sospensione degli armamenti

LONDRA, 24. — Secondo il redattore diplomatico del «Daily Chronicle» Lloyd George ha intenzione di proporre a Genova la conclusione di una tregua di dieci anni per tutta l'Europa. L'Europa di ricostruzione dovrà essere intrapresa durante questo periodo di riposo. Secondo il progetto tutte le nazioni alleate ed ex-nemiche si impegneranno a rispettare le rispettive frontiere e si asterrebbero da qualunque aggressione. Liberate così da qualsiasi preoccupazione le nazioni si impegnerebbero a consacrarsi completamente ai lavori di pace, alla stabilizzazione della finanza, del commercio, delle industrie e inoltre a consentire a una sospensione mutua e generale degli armamenti terrestri.

Il colloquio di Boulogne

LONDRA, 25. — Lloyd George è partito ieri per Lympne dove passò la notte. Egli partirà oggi alle 10,40 per Calais e raggiungerà Boulogne in automobile.

Rientrerà a Londra forse lunedì mattina.

PARIGI, 24. — Il viaggio a Parigi di Lord Curzon e di sir. Robert Horne, che dovevano incontrarsi nella capitale francese con i ministro francese De Lasteyrie per definire il problema delle riparazioni, abbozzato a Cannes, è stato rimandato ad epoca da stabilirsi in seguito all'abboccamento di Lloyd George con Poincaré.

La conferenza al 15 aprile

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Bruxelles. I lavori della commissione internazionale costituita per preparare la conferenza di Genova sono appena iniziati. Secondo le previsioni dei circoli politici, la conferenza non potrà utilmente riunirsi prima del 15 aprile.

—0+0—

Landru giustiziato

PARIGI, 25 — Il presidente della repubblica ha respinto il ricorso in grazia di Landru l'esecuzione è avvenuta questa mattina.

Ecco qualche particolare sull'esecuzione che avvenne senza incidenti.

Landru fu svegliato alle 4 e mezzo e poco dopo venne visitato dal procuratore della Repubblica e dall'avv. Moro Gasperi, che ha cercato di confortarlo. Landru dichiarò d'essere entrato in una grande tranquillità di spirito dopo la visita dei suoi figlio, fattagli giovedì. Indi Landru si è confessato.

Alle 6,10 il corteo che accompagna Landru esce dalla prigione preceduto dal procuratore. Landru ha la faccia disfatta e procede come un automa. I due aiutanti lo spingono sulla «bascule» e poco dopo la testa di Landru cadde nel paniere.

Il pubblico formato in gran parte di giornalisti, ha assistito in silenzio.

Tutto è calmo a Lisbona ma la città è occupata dalle truppe

MADRID, 24. — Le ultime notizie ricevute dal Portogallo in data 21 e 22 dicono che il presidente della repubblica e i membri del governo hanno lasciato il forte Caxias e sono rientrati a Lisbona dove tutto è calmo. Le truppe continuano ad arrivare da varie città per rinforzare la guarnigione della capitale. Il ministro della guerra ha concentrato nei punti strategici di Lisbona più di 15000 uomini e 80 cannoni. L'arsenale della marina è difeso da batterie pesanti e leggere. Il consiglio dei ministri ha tenuto numerose e frequenti riunioni sotto la presidenza di Almey e con l'intervento delle autorità militari per esaminare la situazione.

I grandi canali in Europa e la navigazione del Danubio

BRUXELLES, 24. — La commissione speciale incaricata di prendere in esame la convenzione del Danubio si è riunita sotto la presidenza di Carlton. De Viart, Strauss, relatore ha fatto rilevare che il canale Reno-Danubio entrerà nel sistema fluviale previsto dalla convenzione ed è quindi di grande interesse a fare al più presto possibile l'unione fra Anversa e il Reno. Secondo il giornale «Le Soir» un membro della commissione ha segnalato che gli inglesi stanno preparando il trust della navigazione fra Vienna e Costanza.

Le irrigazioni a sinistra del Tagliamento

I molti scritti, di recente apparsi nella stampa cittadina, che misero in evidenza l'urgente bisogno di condurre una maggiore quantità d'acqua nella pianura asciutta a sinistra del Tagliamento a beneficio dell'agricoltura, ottenendo questo risultato: che la Direzione del Consorzio Ledra-Tagliamento dopo un lungo periodo di anni passati in assoluto silenzio, ha creduto utile di far conoscere al pubblico quali sieno i suoi intendimenti per il prossimo avvenire.

Questi intendimenti si possono così riassumere:

1. Sistemare le opere di presa di Ospedaletto, costruendo razionali opere d'invito; modificare artificialmente la pendenza del letto; aprire un canale parallelo per impedire i danni dell'inghiaiamento.

2. Chiedere la concessione di aumentare la quantità dell'acqua derivabile dal Tagliamento ad Ospedaletto.

3. Consegnare le acque alle bocche di presa dei canali secondari, a Consorzi locali di irrigazione, ciascuno dei quali dovrebbe provvedere alla sistemazione e manutenzione di una propria rete di canali irrigatori.

Questi intendimenti sono certamente lodevoli; però è utile che il pubblico sia informato che la loro attuazione andrà incontro a difficoltà gravissime, che non sappiamo se potranno essere superate.

Le modifiche che si intende di apportare alle opere di presa, oltre che importare una spesa assai rilevante, costituiscono altresì un problema tecnico di risoluzione assai difficile.

Aumentare la portata delle acque derivabili dal Tagliamento ad Ospedaletto non si può senza sollevare fortissime opposizioni da parte di chi ha già sopra quelle acque dei diritti acquisiti, o quasi acquisiti. Ed è noto che opposizioni di tal genere portano per naturale conseguenza lunghe discussioni, che non si sa quando e come avranno termine.

Consegnare poi, alle bocche di presa dei canali secondari, l'acqua agli agricoltori vuol dire portarla via agli opifici ed agli abitati che se ne servono per gli usi domestici.

Questo non può essere certamente l'intendimento del Consorzio Ledra-Tagliamento; ed allora l'acqua che si vuol dedicare all'agricoltura non può essere che una quantità minima, in confronto di quella occorrente.

Conviene ancora tener presente che qualora anche si riuscisse a derivare dal Tagliamento ad Ospedaletto tutta l'acqua disponibile, e ciò fino all'ultima goccia, tuttavia ve ne dell'altra scorrente allo stretto di Pinzano; ed invero a valle di Ospedaletto ha luogo la confluenza del fiume Melo e dei torrenti Arzino e Pontaiba; ed altre acque affiorano dal sottosuolo, quando arrivano a contatto con le roccie di Pinzano.

Quelle acque sono pienamente libere; si potrebbero ottener facilmente in concessione senza andare incontro ad alcuna opposizione.

Perciò insistiamo nell'idea che a voler sopperire, in modo adeguato, ai bisogni di acqua che hanno le campagne della pianura asciutta a sinistra del Tagliamento, non basta migliorare le opere di presa e di condotta del Consorzio Ledra-Tagliamento; ma bensì è necessario fare una nuova presa allo stretto di Pinzano e nuovi canali col preciso intendimento di servirsi delle acque derivate esclusivamente per la irrigazione dei terreni.

D. Valussi.

L'alienazione dei magazzini delle Terre Liberate

Il ministero delle terre liberate ha deciso di alienare i suoi numerosi magazzini sparsi nel Veneto, i quali sino allo scorso anno gravavano, per sole spese di custodia e manutenzione, per oltre tre milioni di lire sul bilancio delle terre liberate. Però anzichè incaricare della alienazione di questa ingente quantità di materiali che ammontano alla somma di oltre 20 milioni di lire, i funzionari attualmente preposti alla direzione dell'ufficio centrale materiali di Treviso, il ministero delle terre liberate ha creduto opportuno affidare l'incarico alle Ferrovie dello Stato. In seguito agli accordi presi con le Ferrovie il Ministero delle terre liberate, ebbe quindi a ordinare la sospensione di qualsiasi ulteriore operazione di vendita o di consegna di materiali, anche se precedenti impegnative potevano essere corse fra il Commissariato delle Terre Liberate e l'acquirente.

Ora noi non ci occuperemo di questa questione, se non vi fossero cooperative della Regione Veneta, che avendo dall'anno scorso richiesto macchinari e materiali contro cessioni di crediti, pure privati ed enti pubblici ricostruzione eseguiti per conto del commissariato, non poterono che in questi giorni avere accertati quelli loro crediti pure privati ed enti pubblici domandarono da tempo, sul loro danni di guerra materiali di vario genere, ma le verifiche dell'Intendenza di Finanza andarono per le lunghe ed oggi il commissariato dichiara, come ha dichiarato alle coperative, di non poter più procedere a consegne.

Il Comune di Venzone ad esempio desidererebbe impiantare una scuola laboratorio, ma per le incomprensibili restrizioni del Ministero terre liberate non potrà attuare questo progetto che apporterebbe un'evidente beneficio al comune stesso.

Dal 10 di gennaio dunque nessun materiale, legnami, ferramento, macchinari, ecc. potrà più essere consegnato dal Commissariato di Treviso ai privati ed alle organizzazioni cooperative del Veneto, senza che i richiedenti passino per il tramite delle FF. SS. Però le ferrovie dello Stato intendono alienare i magazzini in blocco ed a premi di perizia di modo che a questo lauto affare non potranno partecipare che grossi speculatori e forti organizzatori finanziarie, che intendano acquistare per poi esportare all'estero.

Ora è bene che il ministero delle terre liberate provveda alla smobilitazione dei suoi magazzini, ma ciò avrebbe da tempo potuto avvenire ed a beneficio dei veneti per i quali i magazzini furono istituiti, se fosse stata concessa all'Ufficio Centrale Materiali una maggiore autonomia e libertà di iniziativa.

Infatti anche cedendo molto tempo fa i materiali con sensibili ribassi sui prezzi di perizia, il ministero delle terre liberate avrebbe fatto sempre un buon affare, poichè sarebbero state eliminate le forti spese richieste per la custodia dei magazzini.

Ma sono inutili le recriminazioni. Ora conviene che il ministero delle terre liberate consenta senza indugio e con un ordine esplicito all'ufficio Centrale Materiali la consegna di macchinari e materiali di ogni genere, per i quali corsero delle trattative fra il Commissariato ed i richiedenti o furono inoltrate regolari domande.

In caso contrario i veneti dovranno intervenire loro, ed in una forma che desideriamo vivamente possa venire evitata.

CORRIERE GORIZIANO

Batti, ma ascolta!

Questi giornaletti di Gorizia seguitano a dire che svisiamo e snaturiamo idee e fatti, quando parliamo del problema dell'autonomia; ma non sono stati ancora capaci di ribattere e di mostrare falsa o infondata una sola nostra ragione. E sì che occasioni ne abbiamo offerte parecchie, e se avessero voluto potevano demolire la nostra tesi fondamentale: che l'autonomia di tipo austriaco che un piccolo numero di goriziani vuol mantenere sarebbe esiziale per la provincia la quale rimarrebbe amministrativamente tagliata fuori d'Italia, e sarebbe militarmente pericolosa, perchè consegnerebbe le frontiere d'Italia agli ex-impiegati austriaci o agli slavi che costituiscono due terzi della popolazione.

Sarebbe assurdo che l'Italia dopo aver riconquistato i suoi confini, li mettesse nelle mani degli avvocati e preti slavi, che sono notoriamente affezionati (non lo nascondono e fanno bene) a quella che credono sia la loro vera patria, ed è il nuovo Regno vicino serbo-croato-sloveno.

Anche l'«Azione» degli ex-combattenti, della cui amicizia fino a ieri ci tenevamo onorati, benchè in forma meno conciliata e scorretta del «Popolo Friulano», dice che le nostre sono belle e grosse panzane, ma non si arrischia a dimostrarlo.

Noi abbiamo detto agli uomini dell'«Azione» che essi (in buona fede, essi soltanto, s'intende) stipulando con gli slavi, per lucrarne i 700 voti che li aiutarono a conquistare il municipio la concessione delle tre classi elementari superiori, avevano commesso un grave sproposito politico perchè con ciò parificavano Gorizia alle altre città slave e autorizzavano gli slavi a pretendere di parlare nella loro lingua nei consessi e negli uffici della città, togliendole il carattere prettamente italiano che ha avuto finora; aggiungendo che era una funesta illusione credere che con questa ed altre simili concessioni, la città avrebbe potuto pacificarsi con gli slavi e non compromettere la sua avita e gloriosa italianità.

Voi dite che queste sono panzane, ma non sono del vostro parere le popolazioni italiane della frontiera che vedono tutta la gravità dell'opera vostra e ne riconoscono il pericolo.

Siamo costretti a parlare così, non solo per affermare il diritto nazionale, come è dovere di ogni buon cittadino, ma per renderci interpreti dei timori e dei propositi di queste popolazioni.

Ci risponderanno con nuove ingiurie; e noi replicheremo con le parole dette da Temistocle ad Euribiade prima della battaglia di Salamina: Batti, ma ascolta!

Ballaben che... balla il tango

GORIZIA, 25.

Il signor Nardini Giuseppe di Gorizia, oggi verso le 17 passeggiava in bicicletta sul corso V. E. quando passando innanzi alla farmacia Kurner si rammentò che aveva bisogno di alcuni medicinali. Scese e spensieratamente poggiò la bicicletta fuori della farmacia ed entrò per gli acquisti. Così come accade a tutti in simili occasioni, si voltò verso la porta per constatare che la bicicletta s'avviava veloce verso ignoti lidi. Uscire, lanciarsi all'inseguimento e urlare «al ladro» fu pel Nardini un'azione quasi simultanea.

La bicicletta col nuovo proprietario filava, il Nardini filava e urlava, qualcuno si commosse a quella scena e saltò animosamente sul galantuomo che andò per fortuna solamente a terra. Fin qui nulla di strano. Tutto si riduceva al fallimento del colpo. Ma il santo protettore dei ladri forse disgustato che il suo devoto Ballaben Luigi d'anni 32 da Gradisca non fosse all'altezza della situazione lo abbandonò immantinente in mano altrui dei mortali.

Bastoni rotti, pugni sodi, pedate magistrali, tutto piovve per parecchio tempo sulle spalle e sotto la schiena di Luigi Ballaben. Un circolo abbastanza vasto s'era formato intorno a lui e gli spettatori erano entusiasti del nuovo tango che dimostrava di ballare alla perfezione.

Esausto il ballerino nuovo futurista stramazzò in terra ove dopo poco fu rilevato garbatamente dai militi della RR. Guardia di Finanza che ebbero per lui cure fraterne e affettuose.

Morale. Signori ladri organizzatevi; la vile borghesia non si lascia più sfruttare dai singoli lavoratori!

PARTITO NAZ. FASCISTA

La sezione di Gorizia, nell'ultima seduta ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Gorizia del Partito Nazionale Fascista, ancor esterrefatta per i dolorosi fatti di Spalato, dove nostri fratelli vengono quotidianamente vilmente malmenati dagli jugoslavi, dimentichi degli impegni assunti a S. Remo, deve tollerare oggi a Gorizia delle manifestazioni slave — ultimo il ballo di sabato prossimo.

Rende avvisata la cittadinanza, che solo per non essere tacciati di sistematica violenza e per non turbare la tranquillità cittadina ed in ispecial modo tenuto conto che proprio nella sera stessa si terrà all'Unione Ginnastica Goriziana il ballo dei bambini, permetterà questa manifestazione avversaria; ma se dalla martoriata Dalmazia perverranno altre notizie dolorose — non potrà fare a meno di agire verso gli jugoslavi che si trovano entro i nostri confini, con gli stessi mezzi che usano loro verso i nostri sfortunati dalmati».

Da AQUILEIA

Una cancelleria artistica in ferro battuto Ci scrivono 24: Chi è stato ad Aquileia, chi ha visitato il «Cimitero degli Eroi» certo ricorderà di avere provato con l'ammirazione per tanti monumenti d'arte sublime antica e moderna, un senso quasi di avvilimento nel vedere come angusto campo fosse diviso dalla piazza con un semplice reticolato. C'era prima della guerra un piccolo muro di cinta, ma lo si dovette abbattere per mettere in luce — con lavori, che sono monumentali anch'essi e fornano d'onore a chi li ideò e compì — i meravigliosi mosaici pavimentali romani e delle Basiliche del quarto e del sesto secolo. Perciò l'accesso al Cimitero fu per qualche tempo libero, o solo più tardi si pensò a quella chiusura provvisoria e meschina.

Per iniziativa dell'illustre architetto comm. Cirilli, dell'ufficio di Belle Arti in Trieste, d'ora innanzi il Cimitero sarà difeso da una ammirabile cancellata in ferro battuto, lavoro che esce dallo Stabilimento di quel genialissimo artista che è il cav. Calligaris di Udine. L'iniziativa del comm. Cirilli fu prontamente e calorosamente assecondata dal commissario generale civile della Venezia Giulia e dall'ufficio centrale per le cure ed onoranze delle salme di caduti in guerra.

Non era facile ideare ed eseguire una cancellata che si intonasse alla austerità del sacro luogo ed alla grandiosità dei monumenti e delle memorie che il nome solo di Aquileia e la imponenza dei suoi monumenti vetusti richiamano. La difficoltà fu superata. Il lavoro del Calligaris, nobilmente austero, è veramente degno dello scopo per il quale fu ideato e degno del luogo dove sorge.

Da GRADISCA

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 25: Quest'oggi la gentile signorina Angelina Tonel giurava fede di sposa al maestro delle Scuole elementari sig. Rodolfo Miani.

Agli sposi le nostre più vive congratulazioni.

Cronaca delle Provincie

Per la irrigazione nel Friuli Medio

Ci comunicano:

Come è noto, la Deputazione Provinciale, appoggiandosi alla propria sezione tecnica speciale per i problemi delle acque, venne incontro ai voti dei Comuni e degli agricoltori, avviando a uno studio definitivo il problema della irrigazione, con la costituzione di un apposito Comitato.

Preso atto che per la destra del Tagliamento particolari iniziative si proponevano di svolgere un'azione propria in materia, il Comitato, in base a una relazione tecnica dell'ing. cav. L. Ferrari di quell'ufficio tecnico, stabiliva di convocare una commissione di studio costituita, oltre che da elementi tecnici e da rappresentanti degli attuali enti derivatori, anche da una rappresentanza dei Comuni e dei Consiglieri provinciali del Friuli medio e orientale.

E questa dava a sua volta incarico a una sottocommissione tecnica di studiare una soluzione del problema.

La sottocommissione ha eseguiti i suoi studi ed ha approvate, in una recente seduta, le relative conclusioni, nel senso di avviare la soluzione del problema con l'utilizzazione più completa e perfezionata del Ledra-Tagliamento anche mediante una migliore organizzazione della distribuzione dell'acqua per l'irrigazione e invitando la Provincia alla costituzione dell'Ufficio Tecnico a ciò necessario.

Tali conclusioni saranno sottoposte la settimana prossima alla commissione riunita in seduta plenaria.

Pertanto, mentre si compiace di ogni iniziativa e di ogni concorso diretto, con azione coordinata, a volgere a lieto esito la soluzione del problema, la Deputazione, per la chiarezza delle situazioni ritiene necessario avvertire che nella adunanza promossa a Codroipo per il 5 marzo, la commissione provinciale per l'irrigazione non ha iniziativa o ingerenza.

Da TARCENTO

Il tramvai Comunale — Ci scrivono, 25:

Se chiedete a qualcuno quando verrà il tramvai a Tarcento per tutta risposta non avrete che una scrollatina di spalle.

Ormai il tramvai per Tarcento è una cosa di cui nessuno ne parla e nessuno se ne interessa.

Abbiamo cercato di interpellare in proposito un consigliere comunale, proprio di quelli del partito popolare ma siamo stati poco fortunati; anche questo buon uomo ha dichiarato di non saper niente, siamo convinti della sua sincerità, in questo paese anche i consiglieri comunali sono tenuti rispettosamente in disparte dagli interessi comunali. Superfluo era rivolgersi ai membri della giunta concentrati nelle finanze, si sarebbero mostrati non meno riservati e reticenti; non è colpa loro, non godono della libertà di parola, c'è sempre chi sta fuori del consiglio che comanda e dispone.

Per sapere quindi qualche cosa del tramvai bisogna basarsi su ciò che si dice e su ciò che si vede e non si vede in paese. Cominciamo da ciò che si dice.

Naturalmente fra i si dice, vi sono le critiche, le lingue maligne, le lingue false e quelle vere.

Si dice, ad esempio, che il comune costruisce il tramvai a beneficio di una società privata, che il comune va per una strada e la società per un'altra ed infine che il tramvai sarà comunale ed i più cattivi dicono che il tramvai è politico.

Non indugiamoci a indagare su quello che è di vero e di falso nei si dice, e occupiamoci piuttosto di ciò che si vede e di ciò che non si vede sinora.

A Tarcento è prevalso un criterio speciale, quello cioè di passare col tram elettrico nel bel mezzo del paese ed a quello scopo si è imposto un grandioso progetto ed un vasto piano finanziario di cui non conosciamo i particolari.

Da parecchio tempo però i lavori sono sospesi, non si sa il perchè, sul tracciato si vedono case sventrate, scoperchiate, demolite, case nuove e appena abbozzate ecc., qualche interessato reclama ma nessuno risponde. Chi deve rispondere? Il governo, il comune, la società?

Una donna, adirata perchè le hanno demolita la casa, si scagliava un giorno contro l'ingegner Fior.

— Proprio lui — essa esclamava — è la colpa di tutto, che è il padrone del tramvai.

Non era logica quella donna nel suo semplice modo di ragionare? Essa ubbidiva all'impressione di quanto capitava di vedere.

L'ingegnere Fior che arriva di quando in quando, fa demolire una casa e poi se ne va (a Tarcento abbondano le case!) di lì a un poco il lavoro si arresta, poi daccapo, il tempo passa e tutto rimane fermo.

Vi è chi strilla, chi protesta, ma contro chi?

Purtroppo il bilancio comunale ci direbbe qualche cosa di più concreto; se il tramvai non corre, altrettanto non avviene degli interessi passivi che corrono già velocemente sulle spalle dei contribuenti che vanno a piedi.

Per carità non tocchiamo il bilancio comunale, è una cosa troppo delicata e difficile quantunque i debiti oramai si possono considerare come delle opinioni politiche, ed infatti lo hanno proprio ora dimostrato con un evidente esempio i nostri popolari comunisti, cooperatori della cooperativa agricola di consumo, pagando i debiti col sessanta per cento e rimanere cooperatori più di prima.

Tutto questo è vero futurismo, Marinetti è già sorpassato.

La Grande Veglia dei Fiori — Ci scrivono, 25:

Quest'anno la Veglia dei Fiori che si terrà lunedì 27 del mese, nel nostro sociale, vuole beneficare la Società di arti e mestieri, la Filarmonica e la Corale.

Il lavoro che ferve in questi giorni per trasformare il teatro in una serra grandiosa è indescrivibile.

Assicuro che l'addobbo, sotto le geniali cure degli artisti Turrin e Nicoletti, supererà quanto fin qui le cronache registrarono.

Non enumero le sorprese che su ciò impera la censura, dirò che saranno sorprendenti.

Il concorso sarà stragrande, poichè il comitato ha dovuto escogitare nuovi mezzi per aumentare il numero dei palchi, essendo i disponibili già venduti.

Delle maschere... non possono dire niente, tranne nel numero delle sorprese.

Da TRICESIMO

Da ponderare! — Ci scrivono, 24:

Il Comune di Tricesimo è composto di otto frazioni e la parrocchia, sino l'anno 1919, era circoscritta nel Comune, con un solo cimitero, eccetto per la frazione minuscola di Fraelacco, a cui da tempo remoto era stato concesso di seppellire i suoi morti nel recinto della sua chiesetta; e ciò perchè un torrentello, in tempo di piena, non permetteva il libero passaggio.

L'anno 1919, la frazione di Ara si resse dalla parrocchia in un vicaria ed ha chiesto un cimitero a parte. Scelto terreno, lo rifondarono colla spesa quel che dicono non tanto indifferente per il comune e notare che la posizione non ha distanza di legge.

Ora il Consiglio comunale, per la bisogno, ha domandato il mutuo di 80 mila lire.

I debiti, per qualsiasi persona o ente, non sono mai consigliabili, qualora non siano utili nel produrre e tanto meno se i lavori dopo eseguiti, daranno passività continua.

Giurisprudenza — I Cimiteri, stando alla legge sulla sanità pubblica, non si potranno erigere se non alla distanza di 200 metri dai fabbricati e dalle fontane o pozzi d'acqua potabile e viva che abbia a servire per usi domestici.

Stando a questo, i terreni circostanti potranno servire solo per prodotti campestri e non mai per adibirli con fabbricati per qualsiasi uso; ecco che il loro valore vi resterà sempre limitato.

Ogni cimitero, stando sempre alla stessa legge, dopo costruito come essa ordina e descrive, dovrà avere la cella mortuaria col desco in marmo da servire per operazioni anatomiche, una fontana con rubinetto, il custode ecc. ecc.; un aggravio non tanto leggero sull'erario comunale.

Ed allora? Un solo cimitero per Comune, e così si avrà una economia generale e accontentati la legge e tutti i frazionisti godendo dopo morti stanno uniti in pace, se prima vissero in lotte, in discordia e divisi.

Ecco trovato il paradiso terrestre, tanto sognato dai socialisti di questo tempo.

Qui vi fu sempre un Cimitero ed è giusto che vi continui così per tutti onde non rimuovere un vespaio con le altre frazioni.

Se il presente è divenuto incapace, con la popolazione, si potrà accrescerlo con l'allargare a nord. **M. Z.**

Tram Udine-Tricesimo — Ci scrivono, 25:

Lessi su questo giornale l'articolo del sig. M. Z. del 19 corrente e l'articolo del 20 corrente entrambi riguardanti il passaggio da Tricesimo della tramvia Tricesimo-Tarcento. Coll'articolista del giorno 20 sono d'accordo nell'approvare il progetto del geom. Carnelutti e di sorridere all'idea di M. Z. di costruire niente meno che una galleria sotto al Borgobello; non sono però d'accordo di rimandare l'esecuzione del progetto Carnelutti per provvedere in via provvisoria al passaggio del tram per il mercato Bovini e per la stretta via di Adorgnano. Ciò perchè ritengo, in via assoluta, necessaria per la tramvia una sede comoda — e la comodità in questo caso è rappresentata da rettifili con poche curve — che certamente non abbiamo nel passaggio dal mercato bovini, ove si succedono le curve alle controcurve, che rappresentano un vero inconveniente, aumentato dal fatto che queste vengono a trovarsi in mezzo all'abitato ed in strade interne di per sè stesse insufficienti al transito ordinario dei veicoli. — Aggiungasi inoltre l'inconveniente che si verificherebbe nei giorni di mercato in cui le vie, percorse dal tram sono oltremodo ingombre di bovini, carri, carrette che vanno e vengono dal foro boario.

Quanto sopra, bisogna sia ben tenuto presente specie, come nel caso nostro, quando il tram è ad orario ed incroci fissi. Nei giorni di mercato, per esempio, i convogli impiegherebbero più tempo ad attraversare Tricesimo, che non ad andare da Tricesimo a Collalto od a Tavagnacco.

Per me, trovo egualmente pieno di inconvenienti tanto il passaggio lungo il borgo S. Antonio quanto il passaggio dal mercato bovini, e per conseguenza tanto fa che il tram, giacchè s'intende abbia ad attraversare l'abitato in via provvisoria, passi come anti invasione nemica lungo il Borgo S. Antonio, risparmiando così le spese per la costruzione della sede lungo il mercato. Io sono però recisamente contrario ed entrambi i passaggi suddetti e caldeggio l'esecuzione del progetto Carnelutti. Questo progetto risolve il passaggio del tram da Tricesimo ottimamente, non lo discosta dall'abitato fornisce una linea comoda, linea che un altro giorno speriamo abbia ad estendersi (Tarcento, Buia ecc.); ed oltre a ciò il progetto, e questo è per il paese la cosa principale, darebbe una nuova via a Tricesimo, lungo la quale l'abitato potrebbe finalmente espandersi, renderebbe il paese più allegro e, quello che più importa, lo toglierebbe da tutti i noti inconvenienti e disgrazie che si verificano lungo le strette borgate soggette al transito di una arteria provinciale, appunto perchè tale transito verrebbe ad essere spostato lungo la nuova via, senza danneggiare per nulla il commercio locale.

Comprendo che ci vuole un po' di sacrificio finanziario ma questo poi non è tale da rimandare l'esecuzione del progetto.

L'opera progettata è necessaria ed indispensabile per Tricesimo ed altra migliore, che serva come questa a risolvere ad un tempo le due questioni sopra indicate credo che non si trovi facilmente; mi auguro perciò e spero che Tricesimo abbia ad eseguirla.

Un vero Tricesimano.

Da S. DANIELE

Carnevale che se ne va. — Ci scrivono, 24:

Dire che il veglione dell'altra sera è riuscito imponente è poco. Dopo tre giorni di febbrile incessante lavoro in cui tutti indistintamente i giovani di San Daniele si prodigarono volonterosamente, l'aspetto che presentava la sala era magnifico trasformata completamente con tappezzerie e colori, fulgente di luce, perfetta di armonia ha esaltato i numerosi ballerini della serata. E, a dir vero, la cittadinanza unanime ha risposto questa volta all'appello cosicchè mentre sarebbe impossibile enumerare gli intervenuti, è lecito far lode a tutti che con nobile slancio di generosità hanno voluto dare incremento, attraverso il ballo, alla Società Sportiva. Che dire poi dei «Diavoli Rossi» e dei «Re del Tappeto»? Ogni lode sarebbe inutile e superflua, quando si pensi che con lungo e paziente fatica (e gran merito ne va al maestro istruttore sig. Antonini) questi giovani hanno raggiunto la forma perfetta. Non fu parco di applausi il pubblico, però!

Con il magnifico successo di mercoledì sera è sorto subito il pensiero di rinnovare la festa. Avremo così lunedì 27 una nuova veglia danzante. Nulla sarà trascurato perchè tutto riesca perfetto nel vero senso della parola. Il nome del resto di colui che sta a capo ce ne dà vero affidamento. Una sola variante all'altra sera: questa volta per intervenire bisognerà presentare il biglietto d'invito che la Società sportiva di questi giorni va distribuendo.

Da SACILE

Neo Ingegnere — Ci scrivono 24:

(rit.) Presso la R. Scuola di applicazione di Padova sabato u. s. 18 laureavasi in ingegneria con lusinghiera votazione il nostro carissimo concittadino sig. Zaccaria Zancanaro, figlio del cav. Vittorio. Il meritato e splendido successo del neo-ingegnere ha prodotto in città la più viva gioia e la più profonda soddisfazione poichè qui il bravo giovane è amato.

In vero Zaccaria Zancanaro, a soli ventidue anni, fra la generale ammirazione giunse alla desiderata meta, fulgido sogno della balda giovinezza sua. Appena diciottenne, quale tenente di artiglieria, partecipò alla guerra italo-austriaca distinguendosi sempre per coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio. Le offensive di giugno e di ottobre 1918 lo trovano in prima linea sul Grappa e sul Piave, durante le quali diede prove non comuni di ardimento e di valore, tanto da meritarsi una proposta per ricompensa al valore. Compiuto il sacro dovere verso la Patria, ritornò con rinnovata fede e con saldi propositi ai suoi studi prediletti.

Domenica, nel pomeriggio, il neo ingegnere fece l'ingresso nella città natale sopra un grande carro preparato per l'occasione, riccamente addobbato con fiori e piante verdi e trainato da tre superbe pariglie cornute. Il trionfale ingresso per il concorso di numerosi studenti venuti da Padova e di parecchie centinaja di cittadini esultanti, per i numerosi e vibrati discorsi, per i ben diretti canti goliardici e per la impareggiabile orchestra che apriva il corteo, assurse a geniale ed amenissima festa goliardica, manifestazione di cui Sacile mai vide forse l'eguale, e che lasciò il più grato ricordo ed il più vivo compiacimento in quanti vi parteciparono. A sera, secondo le usanze goliardiche, il neo-ingegnere offrì agli amici all'Albergo Stella d'Italia, un ricco pranzo, pranzo che si protrasse fino a tarda ora fra la più schietta e sana allegria. Numerosi e felicissimi i brindisi. La serata si chiuse al teatro Zancanaro, fra il ritmo delle danze, gli armoniosi concenti di valente orchestra e fra spiritose facezie e le più matte risate.

Al neo ingegnere e idraulico, al padre suo, benemerito cittadino, cav. Vittorio ed alla famiglia le nostre più vive congratulazioni.

Da PORDENONE

La veglia dei fiori. — Ci scrivono 25: Sono incominciati fino dall'altro ieri i lavori di addobbo del teatro Sociale per la grande veglia dei fiori che avrà luogo questa sera 25 corr. Abbiamo potuto entrare in teatro ed ammirare le decorazioni messe in opera che sono veramente indovinate e di grande effetto, e possiamo assicurare che il nostro amico Segat, colla Ditta Bordini e Trentin ha compiuto con miracolo e sarà, miracolo di luce e di fiori in detta sera. L'orchestra suonerà dei nuovi e scelti ballabili del Illmo. Maestro Mascagni.

Il comitato prodiga tutto se stesso per la riuscita della festa, a domani daremo i particolari dell'esito.

Società Serenissima. — Ieri sera ebbe luogo la tradizionale cena della Società Serenissima, alla Tratoria della Rotonda. Circa un centinaio di soci facevano parte, non appena terminato le squisite cibarie; servizio inappuntabile del proprietario sig. Bosca rial Angelo; nell'ampia sala splendida tutta bene addobbata di fiori diedero un festino di ballo privato, ed alle migliori coppie le furono assegnate dei ricchi premi, e cioè 1. premio Tonin Tomadini con Angelo dello Caldaie, medaglia d'oro: 2. premio Pasut detto Stel con Battignoli medaglia grande di argento. 3. premio Calata detto Gigi con il sig Polpa Bomben: una grande sveglia a pendolo. La festina si protraeva fino al mattino non mancarono i brindisi ed i discorsi di parecchi soci, ed infine il presidente sig. cav. Vittorio Ortiga ringraziava tutti i soci della bella serata passata in buona armonia.

Farmacia aperta. — Domenica 26 febbraio resta aperta la farmacia Salsilli Corso V. E.

Oggi alle ore 22, serenamente passò a miglior vita

Allatere Elvira Disnan

d'anni 48

Il marito Filippo, i figli Carlo, Alberto e Ida la madre Anna Todere ved. Disnan, le sorelle ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 2 pom. partendo dall'abitazione in via Cussignacco 43.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 24 febbraio 1922.

La Vedova, i fratelli, i Parenti e i Congiunti del compianto

EMILIO TELLINI

rendono i più vivi ringraziamenti a tutte le persone che nella dolorosissima circostanza hanno voluto dimostrare il loro affetto pel caro Estinto.

Speciali azioni di grazia tributano all'egregio dott. Giovanni Guiotto che con tanto amore prodigò le sue cure.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera L. 10			L. 0.10
supera L. 10 e non	50		0.20
»	50	100	0.50
»	100	250	1.—
»	250	500	1.25
»	500		2.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Da CIVIDALE

Il mercato. — Ci scrivono 25: Il mercato d'oggi favorito da una giornata veramente primaverile, ebbe un esito favorevole. Si conclusero molti affari nel foro boario, specialmente in vacche e vitellame. I prezzi in generale stazionari.

Carnevale. — Domani 26 gran ballo nella sala al Casali del Cristo, ove suonerà l'orchestra Olimpia.

Pure domani al «Friuli» festa da ballo dove suonerà la «Nuovissima».

L'ultimo giorno di Carnevale si ripeteranno i balli nelle predette sale, e finalmente in teatro avrà luogo il veglione dei fiori che ecclisserà tutti i precedenti per le meraviglie del suo programma in parte cognito, in parte no...

Da AMPEZZO

Onorare beneficando. — Ci scrivono 24: Codesto giornale ha già dato notizia delle straordinarie onoranze funebri rese al giovane Alfonso Spangaro deceduto quindici giorni fa.

In tale luttuosa occasione gli amici vollero far intervenire il carro funebre di Tolmezzo. Raccolsero a tale pietoso scopo L. 545.

Di tale somma rimosero L. 44, che il comitato versò alla residenza dell'Asilo Infantile che sentitamente ringrazia.

Da FAGAGNA

Esito del nuovo mercato. — Ci scrivono 24:

Favorito da una splendida giornata primaverile, ebbe luogo ieri il nuovo mercato mensile di bovini, ovini e suini e merci varie.

Il grande concorso di commercianti, accorsi da tutte le parti, il numero stragrande di animali trasportoti da tutti i paesi limitrofi sul mercato ed i moltissimi affari conclusi durante tutta la giornata, hanno già assicurato l'avvenire del nuovo mercato.

—x x x—

DALLA CARNIA

Le piccole navicate - La penuria delle fonti continua - Ridicolo servizio postale - Il mirabile orario del trenino - G. B. Roseano detto « Milona »

Da Gorto — febbraio 24.

Le piccole lievissime nevicate della seconda metà di gennaio hanno arrestato le frequenti serie di incendi nei boschi (Baus, Liaucis, Eutompo, Sostasio ecc.) e nelle ville (Preone, Uccdis, Clavais, Calzaretto ecc.) ed hanno quindi valso a calmare le ansie continue per gli imminenti pericoli.

La neve però non fu sufficiente a rianimare le fonti esauste: da lunghi anni non s'aveva avuta tale siccità, da obbligare a turni notturni per attingere l'acqua da bere: ancora la penuria delle fonti continua.

La guerra sconvolse l'economia del Mondo; ma sopra tutto perturbò le menti... anche per il riordine dei più modesti servizi pubblici. Le RR. Poste ne danno una prova luminosa. Ve ne offro un esempio.

Se un cittadino, supponiamo di Ovaro, vuole spedire una lettera a Villa Santina, che dista 10 chilometri, impostandola oggi, la vede partire diretta per Udine; nel dopo domani da Udine arriva a Villa; parte di tre giorni per percorrere 10 chilometri! E se uno corrisponde da Ovaro con Comeglians (distanza quattro chilometri) paga i suoi 40 centesimi per essere servito entro due giorni. Sono colmi!

Fortunatamente abbiamo invece un trenino, a scartamento ridotta, tra Comeglians e Villa Santina, il quale tiene il record d'esattezza di orario; tre volte al giorno, nelle corse di andata e di ritorno, è di fenomenale puntualità tanto che col fischio della sua macchina si possono regolare gli orologi. I funzionari dello Stato potrebebro prenderne esempio. Una sola volta, in tanti mesi di esercizio — la macchina di questa Decauville ebbe uno scatte nervoso, e fece divorzio dal treno che abbandonò sotto Comeglians, arrivando sola e sbuffante ad Ovaro. Ma — tosto pentita — ritornò incontro al trenò desolato e lo trasse seco. Hanno diritto di essere nevrasteniche anche le macchine, almneo una volta tanto.

— Giovedì 23 corrente si ebebro i funerali, alla Pieve di Gorto, di Rosetano G. B. detto Milona, di 83 anni, ottimo operaio della vecchia guardia e di antico stampo.

Intelligente, infaticabile, onesto a tutta prova, allevò numerosa schiera di figliuoli ai quali coll'esempio insegnò che col lavoro pertinace ed assiduo si acquista la stima di tutti e la tranquilla esistenza. Chi scrive l'ebbe compagno fedele nel torrido estate e nelle frigide albe invernali, sempre sereno e sempre attivo; mai si lamentò della fatica.

S'abbia egli la pace meritata.

Luincio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	771.7	+ 6.8	N	10.
11	770.7	+ 17.4	calma	
18	771.0	+ 13.6	WSW	8

Temper. massima: + 17.5 minima: + 3.0

Osservazioni — Ore 8 Sereno bello — Ore 12 id. — Ore 18 id.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 177 — Londra 86,70 — Svizzera 336 — New York 19,75 — Berlino 9 — Vienna 0,45.

CRONACA CITTADINA

Solenni onoranze funebri alla vittima della sciagura aviatoria

Una gran folla di cittadini ha presenziato alo sfilamento del corteo funebre; commossa e reverente ha fatto ala al passaggio della salma lungo le vie specialmente nel centro della città ove la folla gremiva il rialzo della fontana e la terrazza della loggetta S. Giovanni.

I funebri, fissati per le ore 16, sono stati protratti alle ore 17 nella speranza che i parenti della vittima giungessero in tempo a salutare il loro caro. L'attesa però fu vana.

Il corteo funebre si formò davanti alla cella mortuaria dell'ospedale militare nei pressi di Porta Pracchiuso e mosse per la via omonima poco dopo le 17.

S'alzano maestose e solenni le note di una marcia funebre dela banda del 2. Fanteria che apre il corteo.

Un cielo azzurro, tre «caccia» del gruppo di Aviano, salutano la vittima dell'ardimento compiendo a bassa quota emozionanti evoluzioni.

IL CORTEO

Eco l'ordine del corteo: Banda del 2. Fanteria — un plotone del 2. Fanteria — la colonna delle corone (gli ufficiali del Presidio di Udine — il tenente A Scarpa al valoroso amico — gli ufficiali della 76.a Squadriglia Caccia — i soldati del Campo — i sottufficiali del Campo — il comandante del Campo — motoristi e montatori al loro tenente — gli ufficiali della 115.a Squadriglia — gli ufficiali del Batt. Feltre — il gruppo aeroplani 79.a e 81.a Squadriglia — l'amico tenente Del Piero e famiglia — la famiglia Comparetti Arnold al tenente Tommasi).

Un plotone aviatori — il clero — il carro funebre di 1. classe trainato da due cavalli e scortato da un altro plotone aviatori.

(Reggeno i cordoni i colleghi ufficiali della vittima. Il Feretro è ricoperto da una bandiera tricolore e da fiori freschi).

Seguono la salma le autorità civili e militari, le rappresentanze con bandiere, un largo stuolo di ufficiali del Presidio, di signori e signore.

Notiamo: Il generale Milanesi, il gen. Berardi, il col Diasa, il col Farnelli il ten. col. Aliberti, il ten. col Amante, il magg. Rossi, il vice-prefetto cav. Cops, il Procuratore del Re cav. Pezzotti, il dott. Borghese assessore del comune il cav. Rubazzer, il prof Musoni, il consigliere comunale rag. Crainz, una rappresentanza della Società Alpina e dello Sport Club Friuli, i reduci delle patrie battaglie con bandiera, le bandiere dei mutilati e ass. combattenti, una squadra di fascisti in divisa nera col gagliardetto, il ten. D'Alessandro con una rappresentanza e bandiera del R. Ginnasio e Liceo.

Il corteo funebre prosegue per via Tomadini, via Treppo, via Manin, piazza V. E., via Cavour, via Poscolle e sosta sul piazzale 26 Luglio ove i plotoni schierati presentano le armi al passaggio della salma.

I SALUTI

Prende la parola per primo il cap. Bruni del grupo di Aviano.

«Un altro nome — egli dice — si aggiunge alla folta schiera dei conquistatori del cielo caduti per la soluzione dell'incognite dell'aria».

Con elevate parole — continuando — esalta l'anima audace del morto il di cui sublime sacrificio sarà di sprone a tutti gli aviatori e dalla cui tomba salza possente il monito per coloro che rimangono ad affrontare le quotidiane peripezie del cielo.

Si avanza quindi il gen. Milanesi che esclama commosso: «audacia esuberante e poesia sublime hanno troncata la tua giovinezza in un giorno di sorrisi e di promesse. Non suoni il mio dire come rimprovero: noi siamo qui per salutare l'audacia e la tenacia che sono doti che non devono mancare ai conquistatori dell'aria».

«Il tuo sacrificio è grande — termina il generale — a te il nostro saluto e alla tua famiglia vada il cordoglio che qui è manifesto nella popolazione che ti ospitava».

Anche il capitano Nelli dice brevi e belle parole di saluto quindi il corteo si ricompone per accompagnare la salma all'estrema dimora.

Unione Agenti e Impiegati di commercio di Udine e Provincia

Nella seduta tenuta il 23 febbraio, riguardo al riposo festivo, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Agenti ed impiegati di Udine e provincia, riunitosi in seduta traordinaria la sera di Venerdì 23 corrente, ha preso visione del decreto prefettizio concedente l'apertura domenicale dei negozi nel capoluogo del Comune di S. Daniele del Friuli.

« Esprime la sua meraviglia che il Prefetto, dopo le precise assicurazioni date ai rappresentanti della classe nel mese di gennaio u. s. abbia concesso detto permesso su pratiche iniziate anteriormente, e cioè nel mese di novembre, su parere favorevole del solo Commissario prefettizio allora in carica, senza tener conto o interrogare in proposito la Giunta comunale competente ricostituita nel mese di dicembre.

« Dichiara inoltre, per diretta conoscenza, che è insussistente il concorso di gente del contado a far acquisti nella domenica, giacchè a San Daniele vi sono due mercati settimanali e precisamente il mercoledì o di sabato, che precede la domenica.

« Che ad ogni modo, per non frustrare l'intento della legge il detto concorso deve essere reale, intenso, consuetudinario, e non un pretesto artificioso scovato dagli interessati per violare la legge.

« Declina ogni responsabilità per i movimenti o le proteste cui potrà dar luogo il poco consigliato provvedimento di fronte alle richieste e quindi alle concessioni di apertura domenicale che molti capiluoghi di mandamento della provincia si apprestano a rivolgere al Prefetto,

« Il quale in tal modo prepara la completa abolizione del riposo domenicale della provincia di Udine.

« Delibera inoltre di comunicare il presente ordine del giorno a tutte le sezioni dipendenti ed agli on. Deputati e senatori che si sono interessate nella questione, ed a S. E il Ministro del Lavoro. »

Riunione creditori Banca Sconto

Si sono ieri riuniti nella sala della Federazione Friulana Industria e Commercio i creditori della Banca di Sconto aderenti al Consorzio di Udine.

L'ing. Fachini informò sulle varie trattative sin qui svolte e sulla situaziona attuale: il rag. Sandri illustrò dettagliatamente l'opera svolta a Roma, mettendo nella vera luce avvenimenti e persone, prospettando le direttive da seguirsi per ottenere la maggior tutela dei creditori, anche in confronto degli ex amministratori e dei diretori corresponsabili.

L'ing. Fachini espose ed illustrò le cinque richieste che s'intende sostenere in accordo cogli altri Comitati del Veneto; e cioè: Sindacato regionale per le azioni; Ispettorato regionale per controllo dell'amministrazione e della liquidazione; Comitati locali di sorveglianza delle filiali; esclusione dell'uso dei nuovi depositi alla Banca Nazionale Sconto per le operazioni della liquidazione; costituzione di parte civile nell'azione penale contro gli ex amministratori.

L'assemblea approvò con plauso l'energica opera del Comitato Friulano venne spedito il seguente telegramma: Ingegnere Pescicelli Consorzio Creditori Roma. — Consorzio creditori Udine Goriziano plaude sua vigorosa azione contro responsabili diretti e indiretti del dissesto, ripromettendosi sua preseveranza valga ottenere pieno riconoscimento diritti creditori del Consorzio Friulano Fachini, Sandri, Dermisch, Prova, Morossi.

Nel campo agrario e zootecnico

Con recente decreto il Co. Cesare di Colloredo-Mels, già sindaco di Rivolto e membro d'importanti commissioni agrarie e zootecniche in provincia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni sincere al decorato che non da oggi si occupa con criterio pratico e con serietà di propositi per la soluzione dei più gravi problemi, che interessano l'agricoltura Friulana.

Croce di cavaliere

L'egregio amico e collaboratore geom. Achille Piccini nostro concittadino valente e geniale studioso di questioni agricole è stato oggi insignito della Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Fra tanta pioggia di onorificenze quella di cui si tratta è certo ben meritata dell'esimio sig. Piccini che, in questi ultimi tempi, ha saputo con tanto entusiasmo trattare il grave e complesso problema dell'irrigazione sulla sponda sinistra del Tagliamento illustrando con la sua ben nota competenza in meteria, l'utile che ne deriverebbe all'agricoltura dal compimento di si vasto progetto.

Accolga l'egregio geometra Piccini le nostre congratulazioni.

Le farmacie aperte

Da oggi 26 a tutto sabato 4 marzo faranno servizio continuativo le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Comessatti via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5,5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8,40, 13.15, 16.15, 19,25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO.
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 13.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19,25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 6.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 13
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8,10, 13.30, 19,40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 14.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45. — 15.45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30. — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenza da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale:
— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30: per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Le peripezie di un viaggio disastroso
Due morti e un ferito
I superstiti a Udine diretti a Roma

Oggi abbiamo ricevuto in redazione il prof. V. Casali, il quale, insieme alla sua signora si trovano qui di passaggio per finire il giro del mondo.

La partenza

Il 28 agosto 1900 partirono da Milano accompagnati da gli auguri delle autorità e della popolazione festante. All'audacissima coppia si unirono i giovani studenti Picchetti Consomo, Eghina, Maccaferri e Francinì.

Il disastro della spedizione

Le peripezie diventarono disastrose nei luoghi selvaggi dell'Albania e precisamente a Bitul El Basma i nostri viaggiatori furono assaliti da briganti il Picchetti vi lasciava la vita colpito da una fucilata in fronte. Il Casali si ebbe due coltellate al braccio sinistro che gli recisero i tendini paralizzandogli due dita. I superstiti furono salvati da una carovana macedone che riuscì a mettere in fuga i briganti, dopo avere ferito mortalmente due e arrestati tre. Su Monte Alen il Consomo precipitava in un burrone fratturandosi la gamba destra; Eghina moriva in casa del vice console italiano in Varna, cav. Assaretto. Francinì e Maccaferri, abbandonarono il viaggio.

Rimasti soli, gli ardimentosi coniugi Casali continuarono il loro viaggio spinti a compiere il giro del mondo dall'Amore alla scienza ed avendo a compagni non altri che la loro intrepidezza e la loro tenacia.

Percorso fatto: Italia, Austria, Ungheria, Croazia, Dalmazia, Montenegro, Albania, Bulgaria, Serbia, Rumenia, Russia, (ove causa la rivolta dei Boxer furono costretti a retrocedere modificando l'itinerario) Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Americhe Sud e Stati Uniti del Nord, ove causa la guerra mondiale, sospesero per quattro anni il viaggio.

Rimane a percorrere

Russia, Giappone e Cina e sperano fare ritorno in Italia nel 1924, dopo avere percorso il totale di 72 mila chilometri, ed ottenere il premio Gordon Bennett di 40.000 mila dollari.

A Udine hanno visitato le autorità, ed arricchiti il loro album di nuove e belle dediche di auguri di buona riuscita ad onore e gloria della nostra Italia.

Contravvenzioni eseguite dai vigili urbani

Contravvenzioni elevate nei giorni 22, 23, 24 Febbraio 1922:

Per correre in bicicletta nei posti riservati ai pedoni:

Cicchiatti Giulio, Turati Marco, Ciocchiatti Giuseppe, Bonetti Virginio, Modonutti Giovanni, Feruglio Mario, Moro Stefano, Giatton Carlo, Cioffi Marco, Vidussi Umberto, Cossattini Carlotta, Puppi Marsuello, Bon Vittorio, Morgante Settimia, Mamenti Giulio, Globa Giordano, Feruglio Antonio, Guagliaro Guido, Merlino Umberto, Cum Lodovico, Buiose Giuseppe, Gross Giulio, Schiffo Luigi, Faidutti Giovanni, Tomadini Angela, Galliussi Luigi, Di Benedetto Federico, Fabbro Umberto, Rizzi Raimondo, Degano Umberto, Colussi Antonio, Massimo Alfredo, Paron Giuseppe, Fabbro Erminio, Pittini Alessandro, Plos Adalgerio, Guagnini Primo, Concina Giuseppe, Carusso Francesco, Dreussi Saturno, Dalbus Vittorio, Cantoni Pietro, Giordani Giuseppe, Zugliani Carlo, Casarsa Sergio, Cassutti Teodosio, Foschian Gio. Batta, Talotti Emilio, Gianesini Maria, Gorasso Pietro, Vicinelli Guido, Antonutti Giuseppe, Parussi Luigi, Gianesini Giovanni, Bolzicco Gio. Batta, Di Lenardo Giuseppe, Artuso Pio, Cattarossi Luigi, Galliussi Pietro, Cussigh Umberto, Saltarini Antonio, Di Giorgio Ezio, Savona Giorgio, Luissi Enrico, Missoni Domenico, Livo Pietro, Zanuttini Fermo, Cigolini Armando, Borsetti Luigi, Cita Antonio, Franzolini Antonio, Petrozzi Ciro, Moretti Armando, Venturini Alfonso, Nobile Antonio, Bisoni Giuseppe, Fadini Giovanni, Dolso Mario, Fantini Pietro, Bellina Antonio, D'Olivo Antonio, Belgrado Mario, Zaninotti Ettore, Dionisio Ferri, Gottardo Guido, Franco Giovanni, Chiapparini Luigi, Tonutti Giovanni, Mario Anselmi, Zoggia Francesco, Del Fabbro Tullio, Di Lenardo Vittorio, Degano Ismaele, Paniani Armando, Di Tommaso Remigio.

Perchè sprovvisti di fanale:

Penazzi Gaetano, Bolzano Ettore, Cirio Pietro, Vida Francesco, Colapafani Gregorio, Casarsa Domenico, Caineró Giuseppe, Lari Mario.

Commercio illecito di saccarina
Arresto di un fabbro

La nostra Questura venne giorni fa a conoscenza che il fabbro Cossa Cesare di Luigi, di anni 28 da Tarcento si dedicava al commercio della saccarina.

Il questore comm. Vescovi diede disposizioni per far cessare il disonesto commercio.

Infatti le operazioni ebbero l'altro ieri risultato felice. Fingendosi commercianti, l'ispettore delle guardie investigative, Bitonti e gli agenti Oliva e Vrando riuscirono a mettersi in relazione d'affari con il Cossa e stipularono un contratto di acquisto di 8 chilogrammi di saccarina, fissando la giornata dell'altro ieri per la consegna ed il pagamento a Tarcento.

I tre funzionari si portarono all'appuntamento ma quando il Cossa consegnò la saccarina lo dichiararono in arresto.

Le indagini continuano e sembrano imminenti altri arresti e altro sequestro del prezioso prodotto.

Nozze e nozze!

E' frequente questa cronaca, specie nel Carnovale!

Anche ieri otto coppie pronunciarono il «sì» sacramentale innanzi all'ufficiale dello Stato civile del nostro Comune; oggi lo diranno un'altra diecina.

Crescite et multiplicamini!

Il cons. com. delegato sig. Luigi Dal Dan unì in indissolubile nodo l'ottimo sig. Angelo Chiozza con la gentile signorina Livia Leveri, donando agli sposi la penna d'oro.

Agli sposi facciamo auguri vivissimi di felicità.

Ieri mattina la gentile e avvenente signorina Maria Bacno figlia del cav. Michele giurava eterna fede di sposa al distinto giovane sig. Gastone Toldo noto industriale di Venezia.

Testimoni dello sposo il cav. uff. dott. Costante Zennaro di Mestre e dott. cav. Achille Bonafede zio dello sposo e della sposa il N. U. conte Tommaso di Colloredo-Mels.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Comunale avvocato Allatere il quale offerse la tradizionale penna d'oro e rivolse agli sposi i migliori auguri di un lieto avvenire.

Molti e ricchi i doni, molti telegrammi e una vera profusione di fiori vennero inviati agli sposi.

Dopo un sontuoso banchetto all'albergo Croce di Malta, servito inappuntabilmente, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Congratulazioni.

Veglionissimo Azzurro

Rimandiamo a martedì un resoconto particolareggiato del veglionissimo che è riuscito splendido e animato al disopra di ogni previsione.

Ispezioni degli agenti di finanza

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto la seguente comunicazione dal Ministero delle Finanze:

«In seguito ad inconvenienti verificatisi nel servizio di vigilanza per le tasse di bollo sul lusso e scambi il Ministero ritiene doveroso di ricordare che la facoltà di accedere all'esame delle prime note, delle matrici degli scontrini e delle copie delle fatture spedite e delle fatture ricevute, compete esclusivamente, per l'esplicito disposto dell'art. 20 del decreto 26 febbraio 1920, ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria muniti della speciale tessera per il controllo sulla applicazione delle tasse di bollo ed agli ufficiali sott'ufficiali e militi della R. Guardia di finanza. Nessun altro funzionario e nessun ufficiale sott'ufficiale o milite di altri corpo armati, che pure sia competente all'accertamento delle contravvenzioni, può mai accedere ai negozi ed esercizi per l'esame dei documenti anzidetti».

Tassa di bollo sulle quietanze e fatture

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto dal Ministero delle finanze queste istruzioni:

«A partire dal 25 febbraio corr., le note, i conti, fatture e quietanze poste in essere per l'acquisto e vendita all'estero di merci introdotte nei punti franchi, vanno soggette all'antica tassa di bollo nella misura (col massimo di cent. 50) di che all'art. 43 della tariffa generale alleg. A. al testo unico della legge sul bollo 6 gennaio 1918.

S'intende pertanto che, ove le merci, ancorchè depositate nei punti franchi siano poi vendute per il consumo nel regno, è dovuta sui relativi documenti la tassa di bollo di scambio stabilita dall'articolo 9 del R. D. 26 febbraio 1920».

Beneficenza

Offerte per onorare la morte di Spizzamiglio Gio. Batta, Giacomini Armando L. 10 Ronchi Attilio L. 5; Pelizzo Giovanni L. 5.

Di Tolini Emilio, avv. cav. Giovanni Levi L. 10.

Di Mesizzo Pietro, avv. cav. Giovanni Levi L. 10.

Di Bizzi Anna Pelizzo Giovanni L. 5.

In morte di Bizzi Anna famiglia Neri Palmira L. 10.

La famiglia del sig. Italico Giordani offre L. 10 per onorare la memoria della signora Angelina Basandella Rieppi all'erigendo Istituto per i sordo-muti.

Necrologio

E' morto ieri a Belluno l'egregio signor Agostino Perale, padre del prof. dottor Guido insegnante nel R. Ginnasio - Liceo Iacopo Stellini e talvolta nostro collaboratore.

Al figlio addoloratissimo ed ai parenti suoi vive condoglianze per la grave sventura che li ha colpiti.

Conferenza

Questa sera alle ore 20 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio 45 una pubblica conferenza sul tema: «Al Bivio».

Lista dei pranzi

che verranno serviti alla trattoria comunale dal giorno 27 febbraio al 4 marzo:

LUNEDÌ: Tagliatelle al brodo, bollito di manzo con brovada e peperoni.

MARTEDÌ: Spaghetti al sugo - stracotto di bue con torta di patate al forno.

MERCOLEDÌ: Pasta e fagioli - baccalà o uova in fenghetto.

GIOVEDÌ: Riso e patate - arrostini di bue alla Provenzale con patate fritte.

VENERDÌ: Spaghetti con acciughe - cotoletta - Pistacchi con contorno o baccalà.

SABATO. Minestrone, Scaloppine di vitello alla genovese con contorno.

STATO CIVILE

(dal 19 al 25 Febbraio 1922)

NASCITE: Nati vivi maschi 12 — Femmine 11 — Nati morti maschi 1 — Nati morti femmine 1 — Esposti maschi 3 — femmine 0 — Totale nati N. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Lucardi Luigi elettricista con Plai Italia casalinga — Gandolfi Onderigio muratore con Venturini Angelina sarta — Fumolo Pietro muratore con Rossi Maria contadina — Boscolo Luigi mediatore con Cuberli Maria casalinga — Rebecchini Pietro negoziante con Donadel Domenica casalinga — Fabro Samuele operaio con Fuccaro Maria casalinga — Paron Umberto fornaio con Aavani una casalinga — Melchiade Luigi impiegato ferroviario con Bilotta Assunta civile — Di Bello Bonaventura guardia carceraria con Del Missier Attilia casalinga — Chiandoni Tobia negoziante con Martina Dirce casalinga — Cappelli Natale contadino e Masolini Elena casalinga — Turrini Ferruccio meccanico e Peressini Maria sarta — Guzzini dottor Giuseppe impiegato con Antonutti Amelia civile.

MATRIMONI. — Pentimalli Giuseppe impiegato con Berti Ernesta casalinga — Dolce Angelo esercente con Maria Zermi civile — Rattori Romeo spedizioniere con Dari Gilda casalinga — Domenico Purman aggiustatore meccanico con Migotti Margherita casalinga — Vacchiani Angelo commerciante con Chiaranz Maria civile — Croattino Pietro battoniere con Mion Gisella casalinga — Feruglio Eugenio fornaio con Fumolo Elena casalinga — Soriani Bruno negoziante con Petrei Franceschina casalinga — Clozza Angelo agente di commercio con Leveri Lidia casal. — Zorbati Luigi muratore con Betuzzi Genima casalinga — Toldo Gastone industriale con Buono Maria agiata — Bolzicco Aurelio ferroviere con Maria De Biasi casalinga — Cavallo Guerrino fabbro con Galliussi Lucina casalinga — Zenarolla Pietro agricoltore con Bastianutti Ida casalinga — Marchisio Giuseppe autom. con Berenice Marcello sarta — Eugenio Dalla Mura falegname con Maria Giuseppina Cantoni sarta.

MORTI. — Rumiz Govinda di Enrico di a. 14 casalinga — Croatto Elisso di Bettino a. 1 m. 8 — Cappelletti Carlo fu Gio. Batta commesso viaggiatore a. 28 — Bagatti Adelaide fu Francesco a. 63 — Meolico Zorzutti Antonia fu Luigi agiata a. 71 — Colautti Giovanni fu Gio. Batta muratore a. 61 — Lupieri Giuseppe fu Antonio impiegato a. 70 — Petrozzi Elsa di Pietro g. 20 — Strobil Carmen di Mariano studentessa a. 18 — Pravisani Ada di Francesco a. 1 m. 4 — Da Forno Vittoria di Gio. Batta a. 5 m. 10 — Trevisani Iole di Pietro mesi 1 — Dell'Osta Brizzi Anna fu Giacomo a. 80 casal. — Degano Oliva di Leonardo m. 11 — Marioni Norina di Giacomo a. 1 m. 2 — Fascinato Italico maniscalco fu Lorenzo a. 51 — Marangoni Masolini Giacomo ragioniere fu Antonio a. 34 — Meloni Angelo fu Angelo a. 8 — Pustetto Amadio di Luigi agricoltore a. 21 — Modrian Caterina Visintin a. 70 casal. — Chiesa Luigi fu Giovanni facchino a. 61 — Assirati Alessandro m. 3 g. 19 — Concordia Carlo di Domenico soldato a. 21 — Alice Giuseppe di Giovanni soldato a. 27 — Valentinis Agata di Luigi casal. a. 27 — Boldi Giacomo fu Gio. Batta commesso dazio a. 2 — Savotti Maria fu Giovanni casal. a. 21 — Mazzolini Luigia Bozzano casal. a. 32 — Giavedoni Luigi di Giuseppe bracciante a. 20 — Basaldella Angela Rieppi fu Francesco casal. a. 49 — Giunti Matteo sellaio a. 75 — Buttolo Tiziano fu Giovanni manovale a. 36 — Disnan Elvira Altatere casalinga a. 58 — Tommasi Paolo S. T. aviatore a. 22 — Pizzuti Arturo maniscalco a. 27 — Gigante Galliano agricoltore a. 28.

MERCATI DI IERI
PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento lire 117 lire 122 — Granoturco 115 a lire 118 — Segala 112 — Cinquantino 105 — Orzo 85 — Avena 104 — Lupini 100.

Fagiuoli da 150 a lire 220.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 25 febbraio

BARI	81	1	4	2	12
FIRENZE	11	85	59	55	78
MILANO	14	18	23	54	66
NAPOLI	3	86	45	47	69
PALERMO	25	32	51	82	56
ROMA	8	10	33	40	45
TORINO	83	1	58	79	4
VENEZIA	60	60	57	53	52

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.